

Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010 (VQR 2004-2010)

Comunicato del GEV13 del 2 aprile 2012

Il GEV 13 (Area: Scienze Economiche e Statistiche) comunica che entro il 30 aprile saranno messi a disposizione della comunità scientifica gli elenchi delle riviste e gli indicatori bibliometrici che il GEV13 considererà ai fini della classificazione dei lavori per cui è prevista l'analisi bibliometrica (articoli su rivista).

A seguito di alcune richieste di chiarimento pervenute al GEV dal sito Anvur, dalle società scientifiche e dai singoli docenti, il GEV13 desidera chiarire o ribadire alcuni punti relativi ai criteri della valutazione.

1. Assegnazione dei lavori

Ciascun lavoro sarà assegnato ad uno dei tre Sub-GEV competenti (Economia, Economia aziendale e finanza, Statistica e matematica applicata) in base al SSD segnalato dalla struttura, a meno che il GEV, in base al contenuto dell'articolo, non ritenga di assegnarlo ad un altro Sub-GEV.

Nel caso in cui un articolo appaia su una rivista non inclusa nell'elenco del GEV13 ma in quelli presi in considerazione da altri GEV, l'articolo sarà valutato tramite "informed peer review", nel senso che all'analisi svolta con i criteri stabiliti dal GEV di pertinenza della rivista sarà affiancata una peer review dell'articolo, per valutarne **lo specifico contributo Economico / Statistico / Aziendale**.

2. Peer review

Come già indicato nei criteri pubblicati sul sito Anvur il 29 febbraio 2012, tutti i lavori non pubblicati su riviste (monografie, capitoli di libri, ecc) saranno valutati in peer review. Inoltre, il GEV13 valuterà **almeno il 10% degli articoli su riviste anche in peer review**, scelti sulla base di un campione casuale stratificato per ciascun Sub-GEV.

Nel caso in cui un articolo sia pubblicato su una rivista non contenuta nell'elenco del GEV13 e neppure in quelli di altri GEV, l'articolo sarà direttamente classificato dal GEV13 oppure valutato esclusivamente tramite peer review.

Eventuali richieste di valutazione in peer review di articoli su riviste saranno esaminate caso per caso, ma accolte solo in presenza di valide motivazioni (ad esempio, lavori multidisciplinari).



3. Analisi bibliometrica degli articoli su rivista

Per quanto riguarda la disponibilità di banche dati bibliometriche, il GEV13 si trova in una posizione intermedia tra quella dei SSD delle aree 01-09 (per i quali sono disponibili banche dati omogenee), e quella delle discipline umanistiche, in cui mancano quasi del tutto banche dati bibliometriche.

Infatti, per l'Area 13 sono disponibili ampie banche dati di riviste (ad esempio, moltissime riviste dell'area sono censite da WoS). D'altro canto, un numero rilevante di riviste non sono censite da alcuna banca dati (ad esempio, molte riviste italiane), o sono presenti in banche dati non omogenee per tutta l'Area 13. Preliminare alla vera e propria analisi bibliometrica dell'Area 13 è quindi la decisione di costruire una banca dati che sia comprensiva della gran parte della produzione scientifica dell'Area 13 e che sia nel contempo relativamente omogenea tra i diversi settori dell'area.

4. Elenco delle riviste

Il primo passo per la costituzione della banca dati è la predisposizione di un elenco di riviste per ciascun Sub-GEV (Economia, Economia aziendale e finanza, Statistica). Come illustrato nei criteri pubblicati il 29 febbraio 2012, l'elenco che sarà pubblicato sul sito Anvur il 30 aprile comprenderà inizialmente le riviste WoS riconosciute dal GEV13 come attinenti all'area. In particolare, sono state selezionate tutte le riviste delle seguenti Subject Categories:

DI (Business)
DK (Business, Finance)
FU (Demography)
GY (Economics)
NM (Industrial Relations and Labor)
PS (Social Sciences, Mathematical Methods)
PE (Operations Research and Management Science)
PO (Mathematics, Interdisciplinary Applications)
XY (Statistics and Probability)

e un numero molto consistente di riviste delle seguenti Subject Categories:

AF (Agricultural Economics)
JB (Environmental studies)
KU (Geography)
NE (Public, Environmental and Occupational Health)
WY (Social Work)
YQ (Transportation)

A queste riviste saranno aggiunte le riviste classificate a partire nell'archivio U-Gov dell'Area 13 fornito dal CINECA. In particolare, CINECA ha messo a disposizione del GEV l'elenco di tutte le riviste in cui almeno un ricercatore dell'Area 13 ha pubblicato almeno un articolo nel 2004-2010. Saranno escluse:



- le riviste che non appartengono alle aree scientifiche coperte dal GEV13, che contengono lavori che saranno quindi valutati da altri GEV, o in collaborazione con altri GEV;
- le collane di working papers o quaderni/rapporti di dipartimento/facoltà/istituto di ricerca, secondo le regole illustrate sul sito VQR;
- le riviste per cui non sono disponibili indicatori bibliometrici in Google Scholar, e cioè: valori mancanti di h-index nel 2004-2010 o valori mancanti del rapporto tra citazioni e pubblicazioni nel 2004-2010 (o periodi più brevi nel caso di riviste recenti);
- riviste con valori citazionali estremamente limitati in Google Scholar (riviste per cui il valore di h-index o il rapporto tra citazioni e pubblicazioni è trascurabile).

Le riviste saranno quindi classificate in 3 gruppi, uno per ciascun Sub-GEV:

- Economia
- Economia Aziendale e Finanza
- Statistica e Matematica Applicata

L'elenco delle riviste che sarà pubblicato entro il 30 aprile conterrà inevitabilmente errori di classificazione ed errori di misura negli indicatori bibliometrici. Rimarrà quindi a disposizione del GEV e della comunità scientifica per eventuali controlli e integrazioni prima della classificazione finale delle riviste in fasce di merito. Il GEV ricorda inoltre che, come da criteri pubblicati il 29 febbraio, la classificazione finale delle riviste in fasce di merito avverrà con gli stessi criteri, ma separatamente per le tre aree ed eventualmente anche per aree scientifiche più ristrette.

Una volta validata la banca dati, il GEV provvederà all'imputazione dell'IF delle riviste sprovviste di IF (quelle non censite in WoS) sulla base dei due indicatori disponibili in Google Scholar. Un'analisi molto preliminare condotta con i dati al momento disponibili indica che la correlazione tra l'IF a 5 anni e gli indicatori bibliometrici di Google Scholar è superiore al 70% in ciascuna delle tre aree. Il GEV13 è dunque fiducioso che la procedura di imputazione dei valori di IF mancanti sia sufficiente attendibile al fine di classificare le riviste in quattro ampie fasce di merito,.

Come indicato nei criteri di valutazione, la classifica finale delle riviste e la ripartizione delle riviste nella fasce A/B/C/D sarà approvata dal GEV **successivamente al 30 aprile** dopo un'analisi di robustezza che comprenderà sia altri indicatori bibliometrici (ad esempio Scopus), sia l'algoritmo di imputazione.

5. La peer review e l'analisi bibliometrica

Diversi colleghi ci hanno chiesto perché la valutazione bibliometrica non darà luogo necessariamente a una valutazione "automatica." Potrà cioè accadere che un articolo pubblicato su una rivista classificata, per esempio, in fascia "B" riceva una valutazione finale diversa (inferiore o superiore), nel caso in cui l'articolo (sorteggiato per la peer review) abbia ricevuto dai due revisori esterni pareri difformi dall'analisi bibliometrica.



Preliminarmente, ci preme far notare che il GEV ha riconosciuto per le proprie discipline **l'importanza sia della peer review sia della valutazione bibliometrica**. Da un lato, la banca dati bibliometrica di cui il GEV si avvarrà non è completa né esente da errori (per esempio, non sono disponibili per tutte le riviste le citazioni ricevute dai singoli articoli). Inoltre, le citazioni delle riviste costituiscono solo un indicatore imperfetto dei veri valori citazionali, oltre che naturalmente della qualità dell'articolo. D'altro canto, le dimensioni dell'esercizio VQR (oltre 15.000 lavori di ricerca attesi per il GEV13, quindi oltre 30.000 schede di revisori potenziali) riducono l'affidabilità stessa della peer review se applicata uniformemente a tutti i lavori. Esiste cioè un chiaro conflitto tra qualità e quantità della peer review nella ricerca di revisori qualificati e nell'attenzione che essi potranno dedicare alla valutazione. Il GEV ha cercato quindi – limitatamente agli articoli su rivista - di bilanciare l'utilizzo dei due strumenti di valutazione e di verificare in itinere la validità dei due strumenti, attraverso un “controllo reciproco di qualità” in cui è cruciale il ruolo dei Gruppi di Consenso (come descritti nei criteri del 29 febbraio). Per chiarire ulteriormente, potranno verificarsi i seguenti casi per un articolo su rivista sorteggiato per la peer review, e per cui si dispone di 3 schede (una bibliometrica, 2 di revisori):

- L'articolo riceve la medesima valutazione (per esempio B) da due revisori esterni e dall'indicatore bibliometrico. Il Gruppo di Consenso valida le schede e colloca l'articolo in fascia B. Naturalmente non può escludersi che tutte e tre le valutazioni siano errate (nessuna delle tre schede misura senza errore la qualità intrinseca del lavoro), ma è poco probabile che esse siano tutte errate nella stessa direzione.
- L'articolo riceve una valutazione diversa dall'analisi bibliometrica (per esempio A) e dai due revisori esterni (per esempio, due valutazioni B; ma una procedura analoga varrebbe anche nel caso in cui le due valutazioni esterne fossero difformi). In questo caso i Gruppi di Consenso non si limiteranno a validare le schede, ma potranno effettuare una valutazione di sintesi consensuale (quindi con parere favorevole di entrambi i componenti) che potrà essere A o B, a secondo del peso che il Gruppo di Consenso darà ai 3 indicatori.
- L'articolo riceve una valutazione diversa dall'analisi bibliometrica (per esempio C) e dai due revisori esterni (per esempio, due valutazioni B; come nel caso precedente, è possibile anche che le due valutazioni esterne siano difformi). Tuttavia, il Gruppo di Consenso non raggiunge un accordo sulla valutazione finale (uno dei due componenti del Gruppo vota B, il secondo vota C). In questo caso il Gruppo di Consenso potrà raccogliere maggiori informazioni avvalendosi di un terzo revisore (e quindi di un'ulteriore scheda). Se il dissenso continua, il Gruppo di Consenso verrà integrato da un ulteriore membro del GEV in modo da raggiungere una maggioranza di pareri per B o C.

Naturalmente casi come il precedente possono presentarsi in modo non sistematico, o in modo sistematico (su ampia scala) per tutte le aree di ricerca, alcune aree di ricerca, alcune riviste, ecc. Poter disporre di due strumenti di valutazione consentirà al GEV di essere **messo a conoscenza del problema**, e di **adottare gli opportuni correttivi**. Il doppio strumento (peer review e analisi bibliometrica) rappresenta quindi una **tutela dell'obiettività e della serietà della valutazione**. Il GEV è conscio dei **limiti di entrambi gli strumenti**, e non ha alcuna presunzione a priori che lo strumento bibliometrico (ove disponibile) sia migliore o peggiore della peer review. La discordanza



tra i due indicatori potrà quindi indicare che la scala bibliometrica è particolarmente inaffidabile per un Sub-GEV o una specifica area di ricerca (o anche per tutte le aree di ricerca), oppure che l'analisi peer review è stata frettolosa o distorta, ecc.

Si richiama inoltre il caso di un lavoro valutato esclusivamente in peer review (per esempio una monografia, per cui pervengono solo le schede dei due revisori, con voto B e C). Anche in questo caso la valutazione di sintesi sarà fatta dal Gruppo di Consenso. La discrezionalità del panel si applica quindi – in casi di valutazioni non convergenti – sia a lavori valutati esclusivamente con peer review, sia a lavori valutati con peer review e analisi bibliometrica. Proprio per questo il GEV ha individuato procedure trasparenti non solo per evitare conflitti di interesse, ma anche per assegnare la scelta dei revisori esterni a membri distinti del GEV.

5. Le citazioni

Altre domande pervenute al GEV riguardano la “promozione” degli articoli su rivista in fasce di merito superiore nel caso in cui nella banca dati WoS l'articolo abbia un numero di citazioni annue significative. Nei criteri di valutazione il GEV non ha indicato la specifica soglia numerica per il numero di citazioni “particolarmente significative” e si riserva di prendere una decisione sulla base di una sperimentazione sui dati citazionali pervenuti. Per guidare meglio le scelte dei docenti, il GEV ritiene tuttavia che tale limite non possa in linea di principio essere inferiore, per ciascun articolo, a **5 citazioni annue**. Tale valore è pari (approssimativamente) al numero di citazioni ricevute in media nel 2011 da lavori pubblicati nel 2005-06 su riviste delle subject list WoS rilevanti per l'area 13.

In questa fase delicata e importante del processo di valutazione, il GEV invita i colleghi a formulare quesiti attraverso l'indirizzo email dedicato vqr@anvur.org. A ciascuno dei quesiti, cercheremo di rispondere tempestivamente.

Il GEV 13
2 aprile 2012